

# Gazzetta di Trapani

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento di saggio alla GAZZETTA DI TRAPANI fino a tutto dicembre Lira una

## La petizione al Parlamento per la soluzione della questione Nasi

Dopo un mese di ansiosa aspettativa, tra la fiducia e la diffidenza nell'opera della magistratura, con la speranza di un ravvedimento nell'azione del governo e d'un radicale mutamento nell'opinione pubblica, Trapani non vede ancora la fine dell'angosciosa ingiustizia che la priva del suo legittimo rappresentante.

La Giunta delle elezioni ha convalidato Nunzio Nasi.

E come no? Affermando che in nessun collegio d'Italia, la libera volontà degli elettori si è manifestata con eguale entusiasmo e con eguale sincerità, noi abbiamo la certezza che nessuno oserà contraddirci.

Ma intanto il voto solenne e sovrano del popolo è inascoltato. All'illustre eletto si vieta di esercitare il mandato politico che a lui conferisce un plebiscito con una di quelle manifestazioni che hanno ben pochi riscontri nelle cronache elettorali.

È una situazione dolorosa e illegale, da cui è necessario uscire. E la Camera ha il dovere di tutelare anzitutto la propria dignità ed evitare — come abbiamo più volte scritto — ogni estranea sopraffazione alle sue prerogative.

Forse un falso senso di pudore politico, o una strana paura d'insurrezione per parte dei meno onesti, vale tuttora a frenare l'impulso generoso, cosciente, indipendente di buona parte dei nuovi eletti; forse non è sorta, né si vuole far sorgere l'occasione di discutere su questo grave argomento; ma nessuno certamente sa dissimulare che s'impone ineluttabile la necessità di porre fine a uno stato di cose anormale e insopportabile.

E allora il popolo, quello stesso popolo che a Nunzio Nasi riaffidò il mandato politico, che trionfò nel nome del grande perseguitato su tutte le male arti palesi ed occulte dei nemici di lui, che vuole rivederlo al posto di combattimento, lotte per la giustizia, per la libertà, per i diritti umani, per la grandezza della patria, quello stesso popolo si è ora rivolto al Parlamento Italiano, con una vigorosa istanza.

In essa espone tutte le nostre idee svolte sulle colonne della *Gazzetta*, intorno all'abbominevole calunnia che in mille forme ha tentato sopprimere un uomo il quale ha speso gli anni della sua giovinezza nel lavoro fecondo ed assiduo in pro' della patria. Ha deplorato un ordine di arresto che tanti inciampi ha posto sul cammino della verità e della giustizia. Ha reclamato che anche per Nunzio Nasi questa giustizia abbia la sua esplicazione sincera e sicura, affidata ai giudici competen-

ti. Ha chiesto alla Camera che arresti ogni illegalità e che a sé rivendichi il diritto di accusa. Ha chiesto che all'Italia sieno dimostrate le colpe dell'ex Ministro, o che le accuse infondate e caluniose non valgano a privare il Parlamento dell'opera attiva, illuminata, patriottica dell'esule illustre.

Il popolo di Trapani, chiedendo ciò, esercita un diritto sacro e legittimo.

La sua voce non può rimanere inascoltata: la rappresentanza nazionale non può disinteressarsi più a lungo di una questione così ardente e così grave: bisogna che la risolva.

E solo allora, garantita dalla legge, guidata dalla giustizia, la coscienza del nostro popolo rientrerà nel sereno riposo abituale, fidente nella luce che si farà ampia, sollevata dalla speranza che, soffocata

ogni passione politica, dissipato ogni dubbio sulla innocenza di Nunzio Nasi, questi possa spendere per la patria tutto il tesoro del suo ingegno, tutte le energie della sua vita.

La lotta inane fra due convinzioni, fra due correnti turba la serenità della giustizia. Fra chi, per cause e ragioni diverse, presume la colpa e chi presume la innocenza deve levarsi la bilancia senza ruggine e senza frode: fra la voce accusatrice dei nemici e la voce sovrana del popolo che reclama il rispetto alla sua volontà salda e costante deve levarsi la sovranità nazionale che imponga a tutti il rispetto alle leggi statutarie e additi a tutti la via da percorrere per arrivare alla meta comune: la giustizia.

A questa tendiamo.

Per arrivarci, ogni mezzo sarà da noi tentato.

## La decima lettera di VIRGILIO NASI

Onorevole signor Direttore,

Sono, più di tutto, confortato nel continuare l'opera mia dai **Benefizi della sincerità** (*Tribuna* N. 328) che essa va producendo.

Mentre prima le mie rivelazioni furono ignorate o sprezzate da qualche foglio ufficiale, oggi esse, non certamente per merito mio ma per la verità stessa delle cose, cominciano ad essere note o vezzeggiate come quelle che portano la realtà del documento umano, contrastante con lo spauracchio del biasimo e con la lode immeritata. Documento umano che passa sugli appetiti distruttivi dei congiurati o sul favore della setta; ma che, vindice di giustizia, fa sentire la sua forza, incitando al paragone e accertando, così, la irregolarità tradizionale dei sistemi amministrativi, e portando finalmente, gli apparenti **Benefizi della sincerità**. Se codesta sincerità non vorrà essere ipocrita e servire ancora al privilegio del potente, dovrà interpretare quella che oggi non è più passione di plebe ma coscienza pubblica, che nelle accertate irregolarità vede la responsabilità di ciascuno e di tutti.

A questo fine io continuo nelle mie rivelazioni. Se mio padre à commesso **irregolarità contabili per trarne profitto personale macchiandosi di sopraffazioni vergognose**, diranno, non i **Benefizi della sincerità**, ma gli uomini che saranno i suoi giudici naturali, dai quali egli è stato liberatamente distolto e ai quali soltanto egli darà conto dell'opera sua.

Dunque la gestione Nasi per l'Agraria, che tante meraviglie suscitò, ha resistito al cimento della critica con quella dell'onorevole Baccelli, portando la notevole economia di L. 58.442, 74.

Vediamo ora se la gestione Gallo possa dirsi amministrativamente più anarchica di quella dell'on. Baccelli.

### Gestione Gallo

(24 giugno 1900 - 14 febbraio 1901)

La gestione Gallo ha, con maggiore accentuazione, la caratteristica di non gio-

vare agli enti morali ed alle istituzioni per la diffusione della istruzione agraria e del lavoro manuale, ma di favorire, invece, ai funzionari ed alle persone estranee, facendo così servire ad uno scopo diverso la somma stanziata in bilancio per l'Agraria ed il lavoro manuale.

Di fatto l'on. Gallo concede sussidi ed incoraggiamenti e questi a soli cinque comuni per L. 1600 in tutto:

Comune di S. Croce di Magliano (provincia Campobasso) Decreto di concessione 8 settembre 1900 Mand. N. 1326 L. 100 — Comune di Tregliò (Chieti) decreto di concessione 14 agosto 1900 Mand. N. 1264 L. 100 — Comune di Orani (Sassari) decreto di concessione 22 ottobre mand. numero 1634 L. 100 — Comune di Irea (Torino) mandato di concess. 1207 (6 agosto 1900) L. 800 — Comune di Udine dec. di conc. 8 ottobre mand. n. 1612 L. 500.

L'on. Nasi ebbe, invece, un criterio diverso, perchè volle prima pensare ai comuni d'Italia, non dimenticando gli stessi comuni della provincia di Girgenti, città nata dell'on. Gallo, come non dimenticò Catania, Messina, Palermo, Trapani... la Sicilia, che meritava di essere, almeno, ricordata come regione eminentemente agricola ed esaurita dalla sua lunga crisi agraria. E con questo criterio diverso di favorire funzionari ed estranei, l'on. Gallo dà a queste sole sei istituzioni sussidi ed incoraggiamenti per L. 2661.

Comitato liberale *Re e Patria*, Roma, Decreto di concessione 17 novembre 1900 mand. n. 1709 L. 11 — Patronato tecnico di vigilanza nelle scuole di Casalmonferato (Alessandria) dec. di conc. 16 novembre 1900 mand. n. 1706 L. 100 — Scuole elem. di Ascoli Piceno, dec. di concessione 6 nov. 1900 mand. n. 1659 L. 150 — Società Dantesca in Roma, dec. di concessione 8 febbraio 1901 mand. n. 1838 lire 1000 — Comitato per l'Esposiz. di Verona dec. di conc. 6 nov. 1900 mand. n. 1655 L. 800 — idem, dec. di conc. 13 nov. 1900 mand. n. 1704 L. 500 — Società *Pro Montibus et Sylvis* in Bologna, dec. di con-

cessione 21 sett. 1900 mand. n. 1405 lire 50 — idem mand. di conc. 27 ott. 1900 lire 50.

Invece l'on. Nasi porta nella sua coscienza il delitto di avere dato « somme assai volte cospicue » alle istituzioni d'Italia (Rapp. pag. 15) di avere « limitate molte concessioni sul detto capitolo » a meglio diffondere l'istruzione agraria.

Difatti, l'on. Nasi a frenare la sete insaziabile del guadagno di taluni della burocrazia minervina dal 1 luglio 1901 non concesse più sussidi ai funzionari dell'Amministrazione sul cap. Agraria, ma ebbe cura dei comuni e delle istituzioni: Milano, Brescia, Cremona, Cuneo, Firenze, Genova, Vercelli, Pavia, Perugia, Piacenza, Torino, il Collegio Regina Margherita in Anagni, Marsala per la mostra agraria, la Società di M. S. fra gl' insegnanti del comune di Roma, il Laboratorio di pedagogia scientifica a Crevacuore per le conferenze magistrali, l'Istituto per le maestre giardiniere in Roma, l'Istituto Nazionale Orfani degli impiegati dello Stato per il lavoro manuale domestico, etc., lo trovarono non sordo alle loro istanze ma pronto sempre a dare, sì, somme assai volte cospicue, che onorano un ministro.

Invece nella gestione Gallo, anche il suo passeggero asilo politico, l'Umbria forte e gentile, come egli la disse, fu dimenticata, e davanti a lui, passarono benemerite di comuni e glorie di istituzioni: Ravà, Cavazzuti, Castelli, Torraca, Masi, Agostini, Romizzi, Pezzini, Cellini, etc. si sostituirono ai comuni ed alle istituzioni; ebbero individualità municipali, pregio d'istituzione, e succhiarono dall'agraria L. 42.453, 55.

Che contrasto tra le lire 4261 date ai comuni ed alle istituzioni e le L. 42.453, 55 concesse ai **modelli dell'attività e della coltura**, a chi procurava all'on. Gallo, i **godimenti intellettuali** (Relaz. dei Cinque, allegato A).

Pertanto riappare il comm. Ravà Vittore, capo divisione, e questa volta con un compenso più notevole del primo. A scanso di rettifiche, le quali darebbero a me il fastidio delle solite smentite, il comm. Ravà nello elenco del cap. 84 figura così:

Ravà Vittore, capo divisione, compenso per conferenze magistrali — Decreto di concessione 27 ottobre 1900, mand. 1639 L. 600 — idem, compenso per conferenza sull'insegnamento dell'agricoltura, del lavoro manuale e dell'igiene dec. di conc. 29 nov. 1900 mand. n. 1720 L. 300 — idem compenso per conferenze magistrali... 5 febb. 1901 mand. n. 1842 L. 540, 75.

Ora il comm. Ravà spieghi pure quest'altro compenso di L. 1440, 75, e ripeta pure che si tratta di **spese per viaggio e dimora a Parigi**. Io avendo trascritto il motivo del compenso da lui avuto, non ho ragione di curare qualsiasi possibile rettifica. A fatti concreti si risponde con fatti concreti, e il documento del fatto certo, meno che non sia impugnato nella sua verità, fa del comm. Ravà un funzionario assai benemerito del bilancio della P. I. tra i pregiudizi sinceri dei **rimborsi di spese per viaggio e dimora a Parigi**, tra la conosciuta, oramai, competenza agraria di lui e gli ardimenti di una nomina che lasciò alla Minerva le tracce di certo passaggio all'amministrazione provinciale...

Così riappare il cav. Cavazzuti Pietro, e questa volta anche per lui il compenso è più notevole: sono L. 2947, 80 distribuite così:

Cavazzuti cav. Pietro, segretario, indennità quale segretario della Commissione del concorso per la compilazione di un manuale ad uso dei maestri elementari, dec. di conc. 3 agosto 1900 mand. n. 2274 L. 200 — idem importo di n. 106 copie dell'inno del lavoro manuale educativo dec. di conc. 30 sett. 1900 mand. 1322 L. 106 — idem, per indennità viaggio e diarie, dec. di conc. 19 ott. 1900 mandato n. 1630 L. 191, 80 — idem compenso per un corso di conferenze magistrali sul lavoro manuale educativo dec. di conc. 27 nov. 1900 mand. n. 1654 L. 1800 — idem compenso per conferenze sull'istruzione agraria, dec. di conc. 9 dicembre 1900 mand. n. 1740 L. 300 — idem idem decreto di conc. 13 febb. 1901 mand. numero 1840 L. 350.

Continuano bene i viaggi a Parigi per il cav. Cavazzuti! Ma è giusto che le eccellenti elargizioni compensino il merito sconosciuto del maestro delle discipline agrarie e del conferenziere del lavoro manuale educativo. Sarebbe anzi opportuno che il comm. Ravà, difensore del Cavazzuti, facesse, con altra rettifica, le benemeritenze del discepolo e dell'amico.

Con questo criterio l'on. Gallo, mentre lesina il soldo con i comuni e le istituzioni, largheggia con ben 124 funzionari, dei quali noto taluni:

Torraca comm. Francesco, Dir. Gen. dec. di conc. 21 genn. 1901 mand. 1822 L. 550 — Castelli comm. Giuseppe, capo divisione dec. di conc. 3 agosto 1900 mand. n. 1269 L. 200 — idem dec. di conc. 13 novembre 1900 mand. n. 1662 L. 600 — idem dec. di conc. 15 gennaio 1901 mandato n. 1814 L. 350 — idem dec. di conc. 5 febbraio 1901 mandato n. 1834 L. 1200 Totale L. 2350.

Masi comm. Vincenzo, dec. di concessione 5 febb. 1901 mand. n. 1841 L. 540 e cent. 75 — Castellini cav. Napoleone, Ispettore Cent., dec. di conc. 9 dic. 1900 mand. n. 1740 L. 660 — idem dec. di concessione 28 genn. 1901 mand. n. 1831 L. 250 — Totale L. 910.

Agostini cav. Gian Jacopo, dec. di concessione 30 ag. 1900 mand. n. 1273 L. 200 — idem dec. di conc. 29 dic. 1900 mandato n. 1720 L. 300 — idem dec. di concessione 9 dic. 1900 mand. n. 1740 lire 660 — idem dec. di conc. 28 genn. 1901 mand. n. 1831 L. 250 — Totale L. 1410.

Romizzi cav. Augusto, ispett. cent. decreto di conc. 28 gennaio 1901 mandato n. 1831 L. 250 — Milanese cav. Pietro R. Prov. stud. dec. di conc. 28 gennaio 1901 mand. n. 1831 L. 250 — Zenatti cavaliere Albino, idem, dec. di conc. 28 gennaio 1901 mand. n. 1831 Lire 250.

Mulas cav. Efsio, segretario, dec. di conc. 9 dic. 1900 mand. num. 1740 L. 500 — idem dec. di conc. 13 dic. 1901 mandato n. 1839 L. 350 — Totale L. 850.

La Via di Villarena cav. Francesco, capo sezione dec. di conc. 1 dic. 1901 mandato n. 1731 L. 500 — Brimi cav. Giovanni, capo sezione dec. di conc. 15 gennaio 1901 mand. n. 1814 L. 500.

Marini cav. Ottavio, segretario, decreto di conc. 5 febb. 1901 mand. n. 1837 L. 400 — idem mand. n. 1837 L. 125 — Totale L. 525.

Scaletta cav. Carlo, segretario, decreto di conc. 5 febb. 1901 mand. n. 1837 L. 125 — Menghini Alessandro, archivist, decreto di conc. 16 nov. 1900 mand. n. 1763 L. 150 — Beccaria Alessandro, vice segretario dec. di conc. 27 genn. 1901 mandato n. 1829 L. 200 — Nesci Alfonso uff. d'ordine, dec. di conc. 23 nov. 1900 mandato n. 1734 L. 150 — Riccardi Davide, archivist, dec. di conc. 5 febb. 1901 mandato n. 1844 L. 80 — Basile Vincenzo uff. d'ordine, dec. di conc. 22 dic. 1900 mandato n. 1775 L. 100 — Jannetti Francesco, uf-

ficiale d'ordine, dec. di conc. 18 genn. 1901 mand. n. 1824 L. 150.

Pirotti Tommaso, magazzinoere, dec. di conc. 22 dic. 1900 mand. 1775 L. 80 — idem Rendic. Econ. L. 183, 25 — Totale L. 263,25.

Casa cav. Federico, segretario decreto di concessione 24 dic. 1900 mand. numero 1781 L. 1678 — Petrolini Attilio, ufficiale scritt. Min. Guerra, con mandato 10 gennaio 1901 n. 1803 L. 85 — a diversi straordinari... con mandato 20 dicembre 1900 n. 1764 L. 4620

Tra i diversi straordinari ricordo Matteini Raffaello, come quello che ebbe lire 1800, così distribuite: 7 nov. 1900 mandato n. 1652 L. 900 — 22 dicembre 1900 mand. n. 1764 L. 600 — 5 febb. 1901 mandato n. 1836 L. 300.

Ma non basta tutto questo. Certamente sarebbe lodevole, dopo i necessari provvedimenti a vantaggio dei comuni e delle istituzioni, fare che la diffusione dell'istruzione agraria ricevesse aiuto dai suoi legittimi rappresentanti, da coloro che insegnano agraria.

L'arte di preparare ammaestrando, i buoni agricoltori non è propria degli uomini che professano lettere, filosofia, storia, geografia, matematiche o lingue straniere. Quale diffusione dell'insegnamento agrario, tanto reclamato nel nostro paese e principalmente in talune regioni d'Italia, si può sperare camminando a rovescio?

Da questo altro elenco di nomi facile è vedere con quanto scrupolo e con quanta saviezza si proceda nell'usare del denaro dei contribuenti. Due soli insegnanti dell'agricoltura e due soli insegnanti di lavoro manuale ebbero compensi dall'on. Gallo, cioè:

Ficai Pietro, profes. di agraria in Roma, dec. 30 novembre 1900 mand. n. 1737 L. 200 — Minelli Emilio, inseg. agraria a Venezia, decreto 10 gen. 1901 mandato n. 1807 L. 70 — Peroni Clelia, inseg. di lavoro manuale in Chieti, decreto 28 novembre 1900 mand. n. 1728 Lire 100 — Russo Broccoli Elena, idem. in Napoli, decreto 17 ottobre 1900 mand. n. 1631 L. 100.

E mentre a due soli insegnanti di agraria e di lavoro manuale si diedero così modesti compensi, si largheggiò con altri, che insegnanti di agraria e di lavoro manuale non sono.

A Ferrari Achille, per es., già professore di matematica ed ora preside dello Istituito tecnico di Torino, si diede dall'onorevole Gallo un compenso di L. 5932, « per opera prestata a pro' dell'istruzione agraria e del lavoro manuale mediante conferenze e lavori speciali » (decr. 24 dicembre 1900 e 10 febbraio 1901, mandati n. 1782 e 1845).

Ai comuni si concedono solo L. 1600, alle istituzioni L. 2661, agli insegnanti di agraria L. 270, a quelli per il lavoro manuale educativo L. 200, e ad una sola persona, che pure ha uno stipendio non indifferente, si danno L. 5932!! Io amerei leggere le conferenze ed ammirare i lavori speciali del professore Achille Ferrari fatti in vantaggio dell'agricoltura e del lavoro manuale. Per ora la competenza del prof. A. Ferrari in materia di agraria mi è rivelata dal compenso di L. 5932 concessogli dall'on. Gallo e dallo altro pure notevole di L. 1975 accordatogli dall'on. Baccelli, e sempre per opera prestata a pro' dell'istruzione agraria e del lavoro manuale con conferenze e lavori speciali (decr. 15 giug. 1900, n. 2610).

Io non voglio fare commenti, semplicemente trascrivo, a meglio fare ammirare il sistema tenuto dall'on. Gallo, taluni nomi:

Grandi Agostino dirett. dell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze, prof. di matematica nel detto istituto (compenso per conferenze agrarie, lavoro manuale ed igiene) dec. 23 novembre 1900 mand. n. 1717 L. 515 — Valdarmini Angelo, prof. di filosofia teoretica

nella R. Università di Bologna (per conferenze agrarie) dec. 28 gennaio 1901 mand. n. 1833 L. 450 — Sensini Pietro, prof. di geografia fisica nello istituto superiore femm. in Firenze (per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene) dec. 23 nov. 1900 mand. n. 1717 L. 400 — Costanzo Aurelio, direttore dell'Istituto superiore di magistero in Roma e prof. di letteratura italiana in detto istituto (per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene) dec. 23 nov. 1900 mand. n. 1716 L. 410 — Navarro della Miraglia Emanuele, professore di lingua e letteratura francese in Roma, (compenso per conferenze agrarie lavoro manuale, igiene) dec. 23 nov. 1900 mand. n. 1716 L. 410 — Pitarelli Giulio prof. di geometria descrittiva nella Università di Roma (compenso per conferenze agrarie, lavoro manuale, igiene) dec. 5 genn. 1901 mand. n. 1798 L. 550 — Galanti Arturo prof. di storia orientale e greca romana nell'istituto superiore di magistero femm. in Roma (per conferenze agrarie, lavoro manuale e igiene) dec. 23 nov. 1900, mand. n. 1716 L. 410 — Badia Tito, prof. di geografia fisica, ivi come sopra id. dec. 23 nov. 1900, mand. n. 1716 L. 400 — Moreschi Nicola, dirett. di scuola tecnica in Milano e prof. in detta scuola di storia e geografia (per conferenze agrarie) dec. 22 dic. 1900, mand. n. 1784 L. 150 — Ricci-Gramitto Vincenzo, professore di ginnasio, comand. al Ministero (compenso per conferenze agrarie, id) decreto 23 nov. 1900 mand. n. 1715 L. 90 — dec. 27 genn. 1901 mand. n. 1829 lire 120 — Totale L. 210 — De Martino Enrico professore Istituto Nautico, comand. (per conferenze agrarie) dec. 5 febb. 1901, mand. n. 1843 L. 216, 50 — Nitto De' Rossi Tommaso, prof. di storia nelle scuole normali, comand. (per conferenze e lavoro manuale) dec. 23 nov. 1900, mand. numero 1729 L. 300.

E dopo ciò, che debbo aggiungere ancora? È un bel dire: fate che le potenze positive della natura diano la ricchezza; sappiate coltivare le selve, le foreste, i boschi, la terra, i tesori dei beni reali, fate che alla agricoltura s'indirizzino le forze vive del Paese, quando a richiamare queste forze vive del Paese, quasi inaridite nelle scuole male organizzate e preparatrici di miseria, si provvede con i dolci trasporti di un inno o con un baccano di una festa, si provvede con largizioni negate ai comuni, alle istituzioni, agli insegnanti di agraria e concesse, senza norma alcuna, a funzionari dell'amministrazione centrale o a persone che per la diffusione dell'insegnamento agrario e del lavoro manuale educativo hanno il solo merito di sapere incassare un mandato.

Se tutto ciò sia o non sia peccato veniale io non debbo indagare. Ma appunto perchè la rispettabilità della vita pubblica italiana rimanga tersa ed immacolata, provveda, volendolo, chi sa e può.

Virgilio Nasi

## I NOSTRI COMMENTI

*Provveda, volendolo, chi sa e chi può!*

L'aspirazione è alquanto ingenua, ma deriva da un presupposto più ingenuo ancora, quello sulla responsabilità della vita pubblica italiana, e sul desiderio che essa rimanga tersa e immacolata!

La vita pubblica italiana è inquinata, e il tentativo generoso di un uomo per ricondurla alle limpide sorgenti è semplicemente audace, per non dir folle.

Virgilio Nasi offre all'Italia, nelle sue grandi e fosche linee il quadro sconsolante della degenerazione psichica di questa vita pubblica italiana. E non è un male poichè noi, come tutte le coscienze sinceramente oneste, miriamo ad un orizzonte più vasto di quello entrò cui questa miserevole vita si agita, e auguriamo all'Italia la completa rigenerazione morale con la estirpa-

zione di tutte le cancrene parassitarie e ammorbanti.

Ben si disse che Nunzio Nasi non rovinò la Minerva, ma che fu questa appunto che rovinò Nunzio Nasi. Volle estirpare le radici d'un male cronico, come un coraggioso chirurgo, ma un atomo di pus micidiale avvelenava la fatale puntura del suo bisturi: il chirurgo ne soffre le inevitabili conseguenze.

Nunzio Nasi paga il tributo e la pena dei riformatori.

Nunzio Nasi ministro del Re, fedele servitore della corona, non doveva impedire il furto abituale del servitorame inferiore, come il maggiordomo d'una ricca casa non deve impedire il furto dell'economista e del cuoco, come il campiere non deve impedire i danneggiamenti dei caprai e le scorriere dei latitanti: peba la morte!

Gli uomini si somigliano tutti!

La Minerva non differisce dall'exfendo: la combriccola affamata dai rigori del nuovo ministro non poteva perdonare.

E non ha perdonato.

A che giovano i commenti particolarizzati sulle tremende rivelazioni di Virgilio Nasi?

Non è forse abbastanza eloquente lo sdegnoso silenzio dei Baccelli, dei Gallo e degli onesti minori perchè l'Italia tutta proclami il coraggioso figlio del ministro Nasi benemerito della moralità italiana?

Non è ributtante il silenzio di quel fungaio di sozzure stampate che, a grandi caratteri, fra tre o quattro colonne, intitolava le calunnie contro il Nasi: *Le ladre del ministro Nasi?*

Ci offra un bel titolo degno dei fatti dimostrati, che caratterizzino gli atti amministrativi dei Baccelli e dei Gallo quel *funerale* sonnino che raccoglie i fermenti biliosi del suo Caimi e razzola nei fondi melmosi delle coscienze più disonestamente ostili per raccogliere i detriti della maldicenza e imbandirla ai suoi lettori!

Lo spettacolo è edificantissimo! Solo nella lotta oscura contro Nunzio Nasi si trovano d'accordo le dissimili onestà sonnino e giolittiane! È Nasi il comune nemico, perchè è il solo nemico temibile che domani dovrà costringerli a piegare la fronte, a chiudere gli occhi al lampeggiare della nuova luce.

E si tenta oscurar questa colla trama del silenzio, si crede di sfuggire al pericolo nascondendo, come gli struzzi, la testa sotto le ali!

Domani, svelata la congiura, se ne conosceranno gli scopi, e, fra una folla interminabile di disonesti, Nunzio Nasi apparirà come l'ingenuo sì, ma ardito riformatore della coscienza morale italiana, deturpata colle irresponsabili e sfrenate avidità di ministri e di compari, una vera e propria associazione di reciproca assistenza.

È tempo oramai di parlar chiaro.

## I succhioni dell'Agraria

*L'Avanti!* di Roma ha dichiarato, tempo fa, che metteva a disposizione di coloro che avessero intenzione di protestare contro le pubblicazioni di Virgilio Nasi o di rettificarne il contenuto, le proprie colonne.

Abbiamo potuto constatare che ben pochi dei succhioni smascherati hanno accolta l'offerta, e che questi pochi non sono riusciti che a confermare quanto il giovane Nasi ha pubblicato.

Dappoichè hanno — i più dei pochi — confessato di aver ricevuto del denaro, ma legalmente dovuto per servizi... che non hanno alcun rapporto coll'Agraria!

Resta a vedere come si è speso il denaro stanziato per questi servizi!!

Però in mezzo ai Castellini, ai Galante, ai Romiti, ai Grandi, ai Costanzo, ai Navarro della Miraglia, poveri, che dia-

voli, hanno meritato il capezzolo della Minerva, vi sono anche i *gros-bonnets* della burocrazia che viaggiano allegramente a spese dell'agricoltura, e vi sono anche i Marini, i quali affermano sulle stesse colonne dell'*Avanti!* che non hanno ricevuto sotto la gestione Gallo, i mandati loro intestati, che invece sono stati riscossi da altre persone!!

Ebbene, penserà alcuno che gli Squarcetti d'Italia indagheranno per la scoperta dei colpevoli d'un reato d'azione pubblica? Neanche per sogno!

## La manifestazione degli studenti

Se il nuovo regolamento per le scuole secondarie è l'indice delle molteplici riforme che vogliono essere concesse dal presente ministero non resta che ridere in faccia a questa continuata canzonatura. Pedagogisti e uomini di stato, pensatori e anche studenti per tanti anni si sono affannati a studiare e a reclamare una grande riforma della scuola. È nella coscienza di tutti che l'insegnamento così come è non corrisponde più alla pratica e alle aspirazioni della vita contemporanea. Ed in ciò che si deve ricercare la causa prima del poco amore che i giovani ad dimostrano allo studio.

Si era sperato che la riforma desiderata fosse il cardine e il fondamento della coscienza nazionale. Si è da tutti compreso che l'avvenire del nostro popolo dipende dall'indirizzo che hanno i giovani nello studio. E a quanto pare non si tiene o non si vuol tenere conto di questi bisogni e di questi aspirazioni. Coloro che sono preposti all'indirizzo dell'insegnamento mostrano nello scioglimento del complesso problema la loro totale insufficienza.

Da ciò l'incertezza continua. Ogni uomo che sale alla Minerva crede poter riparare a qualche screpolatura, colmare le grandi lacune della cultura nazionale.

Ma abbiamo noi veramente una cultura nazionale che possiamo dire tutta nostra, tutta italiana? E quali frutti possiamo cogliere da questa confusione aumentata ancor più dai continui mutamenti? Regolamenti e circolari in principio e a metà d'anno abrogano, ampliano, mutilano, modificano le più recenti disposizioni. E almeno questi regolamenti e queste circolari, che pure partono dalla Minerva, avessero il pregio di essere dettate in buona lingua italiana.

Pare che, indice dei tempi, l'italianità si sia smarrita anche da quelli che dovrebbero esserne gelosi custodi. E quei regolamenti, quelle circolari sono scritte in una lingua che non è certo l'italiana, in uno stile che pare fatto apposta per far sorgere tanti dubbi e tante controversie: Si può negare tutto ciò? Conseguenza naturale è che i giovani restano nell'incertezza, smarriti e sconcertati nell'aridità dei sistemi e dei metodi. Ed è strano, ma pur vero, che i primi, anzi gli unici promotori delle dimostrazioni e degli scioperi degli studenti a cui, da qualche tempo assistiamo, sono precisamente gli alati ingegni della Minerva. Si può dire che si stava meglio coi vecchi regolamenti, difatti daccché cominciarono gli aborti e i mostriciattoli di ciò che vorrebbero essere riforme, pescate nell'angustia di certe anime e di certi cervelli, cominciarono anche gli scioperi degli studenti secondari, che è fenomeno tutto nuovo.

E ancora, mentre si parla di diffondere l'istruzione per elevare il carattere, la potenzialità economica nostra e si spera con essa combattere la delinquenza, sistemare le nuove correnti d'opinioni politiche e sociali affinché esse abbiano un saldo fondamento nella scienza, dall'altro lato si aumentano le difficoltà per gli studi, si precludono le vie esistenti senza

aprirne delle nuove e con un regolamento storpio e rachitico sotto la maschera di una riforma, si crede poter far passare di contrabando un sistema restrittivo.

Oggi più che mai urge una riforma ampia e sicura. Il problema è irto di difficoltà.

Il primo che vi pose sopra la mano con vera coscienza, non è giudizio nostro, fu l'On. Nasi, ma Egli ne uscì graffiato dai vecchi guffi della Minerva.

Il popolo anela di entrare nelle grandi correnti di cultura e ove trovò gli accessi chiusi ove una vera e propria cultura nazionale non sia stabilita, non è certo l'insegnamento dello Stato che esse abbraccia, ma s'imbeve di tutto ciò che gli offre la cultura e l'eloquenza della piazza.

Tutto questo che noi abbiamo accennato di volo, saltuariamente, è quello che ha spinto la gioventù studiosa alle ultime manifestazioni. E tutti quelli che s'interessano al grave problema degli studi dovrebbero esser grati agli studenti di aver sentito e manifestato nei primi il loro pensiero.

Lo sciopero della scuola non poteva come non può mai durare a lungo. Esso non può essere che una dimostrazione e questa, il primo giorno, qui a Trapani è stata unanime, mossa, non dal desiderio di nuove vacanze, come gli stessi giovani dichiararono, ma da concetti elevati e gravi. Difatti i professori e i presidi che tanto degnamente dirigono i nostri due massimi istituti d'istruzione e che non avevano lasciato nulla d'intentato perché i giovani riprendessero le lezioni, furono durante le dimostrazioni applauditi più volte.

Anche la forza pubblica fu rispettata, salvo un lieve incidente con un ragazzino un po' troppo imprudente.

Ora lo sciopero è cessato. Però, dopo questa agitazione, chi non può fare a meno di pensare è il Ministro della Pubblica Istruzione. E la questione della scuola sarà uno spettro minaccioso che si affaccerà ad ogni pie' sospinto.

## Preti politicanti

Passano le epoche, ma gli uomini non mutano. Ciò che fu, è; ciò che è, sarà. Cambia la forma, non la sostanza. *Rediunt saturnia tempora.* O bei tempi in cui gli eremiti in fondo ai boschi ombrosi leggevano libri ispirati, e i servi stavano sulla gleba. Bandiere distese al vento, stendardi ricamati e spiegati, caccie al falcone, giudizi col ferro rovente e con l'acqua bollente, giostre, spade eroiche, cavalli infatati, sfide, ingiurie, assalti, torri smantellate! O bei tempi felici in cui i monasteri elevavano al sole i loro asili di pace, in cui l'amata si chiamava col dolce nome di Madonna e le dame dal bianco viso coglievano nei prati gli smaglianti fiori di maggio o aspettavano le novelle dall'alto dei veroni o infocavano un palafreno leardo!

I giornali clericali si abbandonano ai belati dell'arcadia medioevale o all'invettiva dei padri della lega e ci costringono ad acconciare il ritornello al loro canto.

Passano le epoche, ma gli uomini non mutano, io dissi. Credete che il linguaggio della *Vera Roma, del Diritto Cattolico, della Sardegna Cattolica* e degli altri giornali clericali, a proposito della questione Nasi, sia nuovo nella storia? Non è che una pallida immagine di quello che usavano quando il mondo che era tutto un monastero sfuggì quale preda dalle loro mani.

Come allora, anche oggi, e sempre, essi ricorrono a tutte le risorse dell'eloquenza antica. Questi strani demagoghi, questi tribuni incappucciati sconoscono i procedimenti della convenienza. Dal patetico al grossolano, al triviale, dall'apostrofe al

lo scherno, nulla tralasciano che possa esser lor comodo. Non vedete che il loro linguaggio è identico a quello dei più arrabbiati sovversivi? Ma solo presso un popolo rozzo la volgarità del linguaggio, l'impudicizia delle invettive possono essere un mezzo di successo.

Non per nulla il loro maestro Jehan Bucher (e il nome dice qualche cosa) ha sparso fra questi democratici in cocolla e senza i suoi insegnamenti.

Un ricordo storico non fa male.

Sentite come questo padre si esprime a proposito dell'assassinio commesso dal monaco Giacomo Clement su Enrico IV. che pure era il legittimo re di Francia.

«Un giovine, un altro Aod, più coraggioso di lui e veramente ispirato da Gesù Cristo, per sovrana grazia, ha rinnovato l'opera di Giuditta su Oloferne, l'opera di Davide su Golia. Giacomo Clement, senza dubbio, non ha fatto che mettere in pratica una dottrina generale; ma il suo coraggio, il suo disegno così gloriosamente condotto a fine, merita la riconoscenza, e ha sparso la gioia, una gioia santa, nel cuore della gente di bene. Gloria a Dio! la pace è resa alla chiesa, alla patria, con la morte di questa bestia feroce. Clemente gli ha fatto spiare la sua falsa clemenza.»

Non l'ho detto che quello adoperato ai giorni nostri è una pallida immagine in confronto al linguaggio che sanno adoperare i preti politicanti?

Volgano essi un po' lo sguardo al passato ed esaminano la loro origine, quello che è loro accaduto, quanto hanno fatto per l'umanità. Abbiamo almeno il pudore di tacersi.

Curino le anime di quelli che ne hanno bisogno, purghino le proprie coscienze, e ce n'è necessità, ma non s'impiccino di politica, la politica fa loro perdere la tramontana: un prete politicante è sempre qualche cosa di morboso.

\*\*\*\*\*

## NOTIZIE DIVERSE

### Il Comizio d'oggi

Nella cittadinanza si è notato da parecchi giorni un certo fermento e una certa ansietà per l'affare Nasi. Ad ovviare possibili inconvenienti si è pensato coordinare i disparati pareri che si sono formati. E perciò oggi, alle ore 13, indetto dal Comitato Pro Nasi, avrà luogo nella chiesa di S. Agostino un pubblico Comizio, in cui verrà esposta la posizione giuridica del nostro deputato Nunzio Nasi e saranno dibattute le questioni ad essa attinenti.

La cittadinanza ha già manifestato al governo con due solenni affermazioni la sua opinione e la sua volontà.

È bene che essa sia edotta delle diverse fasi della questione che tanto l'appassiona e che faccia sentire la propria voce, ma è giusto anche, per non compromettere l'esito della giustizia attesa, che non si abbia alcuna impazienza, e che tutto si svolga colla dignità, colla fermezza e nello stesso tempo colla calma che ha fatto l'orgoglio nostro, ha destato l'ammirazione negli altri e soprattutto ha dato tanti eccellenti frutti.

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Trapani si riunirà in 1ª convocazione il 13 del corrente mese.

Daremo nel prossimo numero esatto resoconto della discussione dei 39 articoli dell'ordine del giorno.

### Elezioni Commerciali

Ecco i risultati definitivi delle elezioni a Consigliere della Camera di Commercio:

Avv. Pietro Messina n. e.	Voti 1595
Cav. Vito Favara-Scurto, riel.	» 1536
Cav. Carlo Sammartano, riel.	» 1533
Ing. V. M. Burgarella, riel.	» 1529
Giuseppe Ingoglia di Franc., n. e.	» 1527
Comm. F. Incagnone, riel.	» 1523
Cav. Stef. Fontana Bonura, riel.	» 1139

### Congratulazioni

Apprendiamo con piacere che l'amico Bartolomeo Savona ha conseguito con punti 9, 50 presso la R. Scuola Superiore di Commercio di

Venezia, il diploma di professore in lingua francese per gli Istituti Tecnici.

All'ottimo e studioso giovane le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di più larga messe e sempre più alte ascensioni nel campo del sapere.

### Studio legale

L'avvocato Stefano Stabile ha riaperto in via Garibaldi, n. 35, il suo studio per affari penali e civili ed ha ripreso le sue difese vivaci ed appassionante in Corte d'Assisi.

Al valente giovane che ha dato tante buone prove del suo valore professionale, auguriamo che continui nel suo magistero così degnamente intrapreso.

### Opere artistiche

La cittadinanza ha avuto agio di ammirare esposte nei negozi della Singer due colonnine di marmo paesano di diverso colore: opera del signor Francesco Artale. Sono svelte, armoniche ed eleganti nella loro semplicità ed arieggiano all'arte greca. Il giovane artista ha riscosso le lodi di quanti hanno potuto apprezzare i suoi lavori.

### Nomina

Con vivo compiacimento apprendiamo che il Consiglio Comunale di Sambuca Zabut nella seduta del 20 novembre ad unanimità di voti ha nominato direttore della banda musicale, il cav. Vincenzo Maltese esimio compositore che ha una sì bella fama nel campo dell'arte, per le sue genialissime pubblicazioni musicali.

Il maestro Maltese è un artista di valore indiscutibile, che possiede la fantasia iridescente, la frase largamente vibrante, possiede l'impeto, l'ardenza delle idee che caratterizzano il fecondo e fecondo ingegno meridionale.

Egli appartiene a quella falange di uomini forti e tenaci che sono un carattere e di cui si va facendo sempre più raro lo stampo.

I benefici risultati artistici ottenuti dalla sua sapiente e dotta scuola musicale, non si sono fatti attendere molto ed in fatti il maestro cavaliere Maltese, nelle varie direzioni affidategli delle più rinomate bande musicali, ha saputo in breve tempo far raggiungere notevoli progressi, presentando al pubblico giudizio, non pochi Concerti, le cui difficoltà tecniche non solo vennero raggiunte, ma superate con esecuzioni inappuntabili.

Al cav. maestro Vincenzo Maltese, a noi già noto quale elevato ed elegante compositore mandiamo i nostri sinceri rallegramenti e un meritato plauso anche al Municipio di Sambuca Zabut.

### Smarrimento

È stato smarrito un portafogli. Chi l'abbia rinvenuto potrà tenere i denari e far pervenire i documenti contenuti nel detto portafogli e non interessanti altri che la persona a cui erano intestate, per mezzo di posta all'indirizzo del Sig. Lipari Gioacchino di Antonino, via Galvano - Trapani.

## Una nota opportuna

Leggiamo nel *Secolo XIX* di Genova N. 245:

«È noto che i Liquori, in genere, acquistano pastosità, corpo e finezza di fragranza invecchiando e quindi chi volesse provvedere in tempo, per le future feste, prodotti igienici e stagionati, buoni e degni delle solenni occasioni, sappia che questa è proprio l'epoca più opportuna.

Sappia ancora che per avere liquori extrafini con la massima facilità, con pochissima spesa e prontamente bisogna usare i rinomati estratti concentrati del premiato **Laboratorio Orosi** di Milano, Via Felice Casati, 12, il quale, dietro richiesta spedisce un esteso catalogo.»

Ed anche noi consigliamo di spedire il proprio indirizzo per ricevere un grosso **Catalogo-Manuale** utile in ogni famiglia, perchè oltre quanto riguarda la fabbricazione dei liquori, tratta della cura delle malattie, con un esteso **Ricettario**.

### AMBULATORIO

#### Medico - Chirurgico - Oculistico

Il Dott. IGNAZIO MICELI riceve a casa propria, sita nel Corso V. E. N. 91, tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.

Consultazioni gratuite per i poveri nei giorni dispari dalle ore 12 alle ore 13.

BELLETTI GENNARO — Gerente responsabile

Tipografia Gius. Gervasi-Modica

Il successo  
del giorno  
è il

# Liquore del Monte S. Giuliano

*Specialità esclusiva della Ditta* **G. ADRAGNA FU ROSARIO**

In vendita presso tutti i principali Alberghi, Caffè, Restaurants, Liquoristi di tutta Italia.

## GROG NASI

Liquore veramente eccezionale prestandosi a tre differenti usi

**Da solo** è un liquore prelibato per le dame ♦ **All'acqua calda** è un ottimo punch succedaneo al The

♦ ♦ ♦ **All'acqua ghiacciata** è uno sciroppo d'un aroma squisito ♦ ♦ ♦

La ditta **G. Adragna fu Rosario** fabbrica qualsiasi liquore comunemente conosciuto superando per ogni tipo ed essenza il liquore originale sia estero che nazionale.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

## Magazzino di PIANTE e FIORI

TRAPANI - Via Torrearsa 24

Si eseguisce  
qualunque lavoro in **FIORI FRESCHI**

—♦ A PREZZI MITISSIMI ♦—

**VASTO ASSORTIMENTO di BULBI**

ritirati direttamente dall'Olanda

Si ricevono commissioni anche per corrispondenza, facendone la spedizione con la più scrupolosa esattezza e col mezzo più adatto ed economico.

Una visita al magazzino in Trapani e al giardino in contrada Fontanelle non obbliga per nulla a fare acquisti.

Proprietario: **Avv. Luigi Giannitrapani**